

mera, credendo forse che volessi rientrare nella discussione generale, mentre io non intendevo che di spiegare il mio voto sulla questione sospensiva, fecero benissimo a non accordarmi la parola.

« Può quindi la Camera, senza esitanza e con sicurezza del mio irrevocabile desiderio, accogliere le rassegnate demissioni, per cui verrei certamente in seguito a rinnovarle la mia preghiera, ove non mi fossero di presente accordate.

« Voglia ad un tal fine la S. V. onorevolissima partecipare questa mia ad essa Camera; e gradisca ad un tempo i sensi di predistinta considerazione e di profondo rispetto, coi quali mi do l'onore di professarmele. »

Interrogherò la Camera se intenda accettare la mandata rinunzia.

(Si fa la prova e la controprova, e la votazione riesce dubbia.)

Rinnoverò la prova...

FRANCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FRANCHI. Io non seggo sugli stessi banchi sui quali siede il professore Lione, ma non posso a meno di far osservare che abbiamo vari esempi di demissioni chieste e non accettate dalla Camera. Il professore Lione parla di un motivo che si potrebbe supporre averlo spinto a domandare la sua demissione, ed ha gran cura di dire non esser questa la cagione che lo muove, ma pure lascia travedere un certo senso di suscettività che io non giudicherò se sia bene o male locato. Però, stando agli antecedenti, la Camera potrebbe accordare un congedo di qualche tempo al professore Lione. (*Segni di dissenso*)

Io non vedo perchè la Camera debba ora recedere da questi antecedenti; se ogni volta che un deputato chiede la sua demissione, questa venisse accordata senz'altro, sarebbe forse una regola migliore; ma siccome, finora abbiamo degli antecedenti diversi, il procedere in questo caso diversamente sarebbe, secondo me, una parzialità, per conseguenza io propongo che la Camera sospenda l'accettazione di questa rinunzia, e accordi intanto un congedo di due mesi al professore Lione.

Molte voci. No! no!

PRESIDENTE. Allora metterò ai voti la proposta del deputato Franchi, il quale propone che si sospenda l'accettazione delle demissioni date dal deputato Lione, e gli si accordi invece un congedo di due mesi. (*Rumori di dissenso*)

Essendovi una proposta, non posso fare a meno di metterla ai voti.

Voci. La divisione!

PRESIDENTE. Allora porrò prima ai voti la sospensione.

Chi è d'avviso che non si debba per ora accettare la rinunzia inviata dal deputato Lione, è pregato d'alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta la sospensione.)

Il signor Sallier fa omaggio alla Camera di varie copie di un suo scritto intitolato: *Essai de rédaction d'un projet de loi sur l'institution des écoles normales.*

Saranno distribuite ai signori deputati.

La parola spetta al deputato Fara-Forni.

FARA-FORNI. Colle petizioni 5119, 5120 e 5121, il cui sunto venne testè letto, il Consiglio comunale del Borgo d'Orta, il Consiglio delegato della città di Varallo e trentanove elettori del circondario del collegio elettorale di Varallo, domandano che la strada ferrata da Novara al lago Maggiore sia fatta passare per la valle d'Orta, offrendo in compenso parecchi vantaggi.

Farei quindi istanze perchè queste tre petizioni sieno immediatamente trasmesse alla Commissione incaricata dell'esame del relativo progetto di legge.

PRESIDENTE. Saranno senza dubbio trasmesse a quella Commissione, perchè la Camera ha già deciso che tutte le petizioni che si riferiscono ad un progetto di legge siano mandate alla Commissione che si occupa di esso.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AGLI EFFETTI DELLE LETTERE DI CAMBIO RISPETTO AI NON COMMERCANTI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge del Ministero per alcune disposizioni sugli effetti delle lettere di cambio e biglietti a ordine rispetto ai non commercianti.

Si darà lettura del progetto del Ministero, approvato dalla Commissione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1443.)

La discussione generale e aperta.

Nessuno domandando la parola, interrogherò la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli, i quali sono tutti approvati senza discussione.) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1444.)

Si passa allo squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	104
Maggioranza	55
Voti favorevoli	95
Voti contrari	9

(La Camera adotta.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Tecchio per riferire intorno ad un'elezione.

TECCHIO, relatore. A nome del IV ufficio ho l'onore di riferire sopra le operazioni elettorali del terzo collegio di Oristano, che avrebbe nominato a deputato don Effisio d'Arcais, maggiore d'artiglieria.

Il collegio terzo di Oristano si divide in due sezioni. Queste furono convocate per la elezione del deputato il giorno tre aprile corrente.

Nella prima sezione o, per meglio dire, nella seconda, che vuol essere intitolata *prima* perchè ha maggior numero di elettori, g'intervenuti erano 95; don Effisio d'Arcais ebbe 62 voti; il giudice Francesco Spano 11, gli altri voti andarono dispersi.

Nell'altra sezione intervennero 48 elettori. Don Effisio d'Arcais ebbe voti 27; Spano giudice Francesco 10, gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, furono proclamati i nomi dei due candidati D'Arcais e Spano, come quelli sopra i quali doveva verificarsi la votazione di ballottaggio nel giorno successivo.

Il giorno quattro don Effisio d'Arcais nell'una sezione ebbe 62 voti, nell'altra 11; il giudice Spano ne ebbe in quella 27, in questa 10; sicchè l'Arcais ne ottenne in complesso 89 e lo Spano 37. Venne quindi proclamato a deputato don Effisio d'Arcais. Tutte le operazioni elettorali risultano regolari. Vi ebbe solo una questione promossa dal cittadino Pinna